

Il Censimento permanente della popolazione in Umbria

Anno 2022

- ✓ La popolazione residente in Umbria, definita sulla base del Censimento al 31 dicembre 2022, ammonta a 856.407 residenti, in calo rispetto al 2021 (-2.405 individui; -0,3%); quasi i tre quarti della popolazione vive nella provincia di Perugia (74,6%).
- ✓ La diminuzione rispetto al 2021 è frutto della dinamica naturale e dell'aggiustamento statistico, cui si contrappongono in modo insufficiente i valori positivi del saldo migratorio con l'estero e del saldo migratorio interno.
- ✓ In Umbria, come nel resto del Paese, si è raggiunto un nuovo record di denatalità. I nati sono 4.926 (-312 rispetto al 2021).
- ✓ Il tasso di mortalità è cresciuto dal 13,3 per mille del 2021 al 13,5 per mille del 2022, in valore più alto del 15,2 per mille è registrato nella provincia di Terni.
- ✓ Le donne sono il 51,6% della popolazione residente, superando gli uomini di circa 28mila unità, prevalentemente a causa della maggiore longevità femminile.
- ✓ L'età media si è innalzata rispetto al 2021 da 47,8 a 48,0 anni. Perugia è la provincia più giovane (47,6 anni), Terni quella più anziana (49,2 anni).
- ✓ Gli stranieri censiti sono 88.571 (-1.092 rispetto al 2021), il 10,3% della popolazione regionale. Provengono da 157 Paesi, prevalentemente da Romania (25,4%), Albania (12,1%) e Marocco (10,1%).
- ✓ Circa un terzo della popolazione (31,4%) vive nei due comuni capoluogo con oltre 100.000 abitanti (Perugia e Terni). Il 20,5% risiede nei 6 comuni di ampiezza demografica 20.001 - 50.0000.
- ✓ I comuni più piccoli, fino a 1.000 abitanti, subiscono il maggior decremento di popolazione e presentano una struttura per età più vecchia.

Distribuzione della popolazione e dinamica demografica

I risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2022 consentono di determinare la popolazione residente al 31 dicembre 2022. In Umbria si tratta di 856.407 unità, l'1,5% della popolazione italiana.

Rispetto al 2021 i dati censuari evidenziano una flessione di 2.405 unità nella regione, percentualmente superiore (-0,3%) a quella media nazionale (-0,1%). In entrambe le province si registra una diminuzione della popolazione: Perugia perde 1.258 residenti, Terni ne perde 1147; in termini relativi, rispettivamente, -0,2% e -0,5% (Prospetto 1).

Quasi i tre quarti della popolazione risiede nella provincia di Perugia (74,6%), con circa 640mila abitanti. La provincia di Terni, con oltre 200mila abitanti, ospita il restante 25,4% dei residenti della regione.

La diminuzione della popolazione residente in Umbria nel 2022 è frutto del saldo naturale (-6.681 unità) e dell'aggiustamento statistico (-130), non compensata dai valori positivi del saldo migratorio con l'estero (+4.054) e del saldo migratorio interno (+352). Entrambe le province seguono l'andamento regionale, in particolare Perugia è la provincia con il più basso saldo naturale (-4.506) e il più alto saldo migratorio estero (+3.004) (Prospetto 2).



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2022 E AL 31.12.2021 E VARIAZIONE 2022-2021 PER PROVINCIA E GENERE. Valori assoluti e valori percentuali

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2022				Popolazione censita al 31.12.2021			Variazione 2022 - 2021	
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione %	Maschi	Femmine	Totale	V.A.	%
Perugia	309.653	329.571	639.224	74,6	310.134	330.348	640.482	-1.258	-0,2
Terni	104.620	112.563	217.183	25,4	105.061	113.269	218.330	-1.147	-0,5
UMBRIA	414.273	442.134	856.407	100,0	415.195	443.617	858.812	-2.405	-0,3
ITALIA	28.814.832	30.182.369	58.997.201	-	28.818.956	30.211.177	59.030.133	-32.932	-0,1

PROSPETTO 2. BILANCIO DEMOGRAFICO PER PROVINCIA. Anno 2022, valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 1° gennaio	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio estero	Aggiustamento statistico*	Saldo totale	Popolazione censita al 31 dicembre
Perugia	640.482	-4.506	324	3.004	-80	-1.258	639.224
Terni	218.330	-2.175	28	1.050	-50	-1.147	217.183
UMBRIA	858.812	-6.681	352	4.054	-130	-2.405	856.407
ITALIA	59.030.133	-321.744	-	260.796	28.016	-32.932	58.997.201

* L'aggiustamento statistico incorpora due componenti, il saldo delle poste relative a iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per altri motivi e il saldo delle operazioni di sovra e sotto copertura censuaria (saldo statistico censuario).

Il saldo naturale nella regione conferma la dinamica sfavorevole in corso, caratterizzata da un eccesso dei decessi (11.607) sulle nascite (4.926).

In Umbria, come nel resto del Paese, si registra il nuovo record minimo delle nascite, con una riduzione del 27,0% rispetto ai 6.786 nati di inizio millennio. Prosegue il trend negativo del tasso di natalità, passando dal 6,1 per mille del 2021 al 5,7 del 2022, mantenendosi più basso della media nazionale (6,7 per mille abitanti). A livello provinciale il maggior decremento (da 5,6 a 5,2 per mille nel 2022) si riscontra a Terni; a Perugia il tasso decresce poco meno (da 6,2 a 5,9 per mille).

Rispetto all'anno precedente il numero dei morti cresce di 119 unità, in linea con il progressivo invecchiamento della popolazione. L'incremento dell'1,0% è comunque inferiore al dato nazionale (+2,0%). Il più elevato numero di decessi si è registrato durante il mese di luglio, mese più caldo, e a seguire dicembre e gennaio, i mesi più rigidi. In questi 3 mesi si sono rilevati 3.429 decessi, il 30,0% del totale, dovuti soprattutto alle condizioni climatiche avverse che hanno penalizzato individui anziani e/o fragili dal punto di vista delle condizioni di salute¹.

Data la presenza di una popolazione mediamente più anziana, la mortalità in Umbria è superiore alla media nazionale (12,1 morti ogni mille abitanti) e si attesta al 13,5 per mille nel 2022 (dal 13,3 dell'anno precedente). Il valore del tasso è più basso a Perugia (13,0 per mille), più alto a Terni (15,2 per mille), dove si è anche registrato il più consistente aumento.

Si registra un lieve incremento di popolazione proveniente dal resto del Paese, infatti il saldo migratorio interno (con gli altri comuni italiani) ha registrato un bilancio positivo di 352 persone, quasi tutto (il 92,0%) relativo alla provincia di Perugia.

Il tasso migratorio interno passa da 0,3 per mille del 2021 a 0,4 per mille nel 2022 e la crescita riguarda solo la provincia di Perugia (da 0,3 a 0,5 per mille), mentre per Terni si registra una flessione (da 0,4 a 0,1 per mille).

Segnali positivi si rilevano, anche nel 2022, per i movimenti migratori internazionali. La differenza tra entrate e uscite con l'estero restituisce un saldo migratorio netto positivo in entrambe le province, di oltre 4mila unità a livello regionale. Perugia, con un saldo positivo di 3mila persone, conferma la propria vocazione di area più attrattiva della regione.

¹ I dati del bilancio demografico sono disponibili sul sito <https://demo.istat.it/app/?i=D7B&l=it>



Il tasso migratorio con l'estero (4,7 per mille) si mantiene sopra la media nazionale (4,4): in decisa crescita in entrambe le province rispetto al 2021, si attesta a 4,7 per mille in provincia di Perugia e a 4,8 per mille a Terni (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ E MIGRATORIETÀ INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2022 e 2021. Valori per mille

PROVINCE	Tasso natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Perugia	5,9	6,2	13,0	13,1	0,5	0,3	4,7	3,1
Terni	5,2	5,6	15,2	14,0	0,1	0,4	4,8	2,6
UMBRIA	5,7	6,1	13,5	13,3	0,4	0,3	4,7	3,0
ITALIA	6,7	6,8	12,1	11,9	-	-	4,4	2,7

Struttura della popolazione per genere ed età

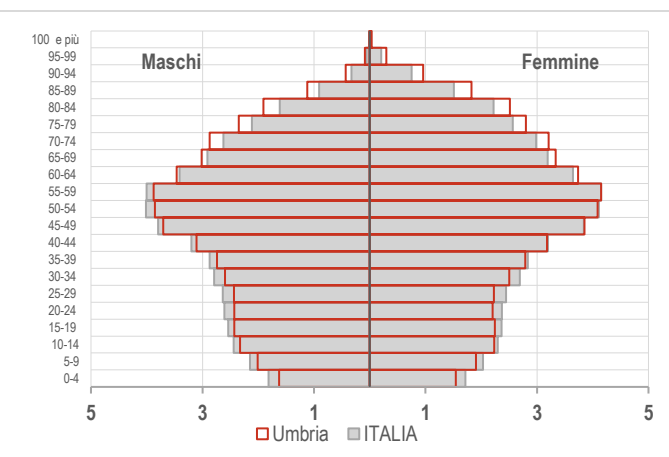
La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere si conferma anche nel 2022. Le donne superano gli uomini di quasi 28mila unità e rappresentano il 51,6% della popolazione residente (Prospetto 4). Il peso della componente femminile si evidenzia particolarmente nelle età più avanzate a causa della maggiore longevità femminile.

Nel 2022 la popolazione umbra presenta una struttura per età sensibilmente più anziana rispetto al totale del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi delle età sovrapposte (Figura 1).

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2022 e 2021. Valori assoluti e composizione percentuale

	2022	2021
Valori assoluti		
Femmine	442.134	443.617
Maschi	414.273	415.195
TOTALE	856.407	858.812
Valori %		
Femmine	51,6	51,7
Maschi	48,4	48,3
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, UMBRIA E ITALIA. Censimento 2022. Valori percentuali



L'età media, in crescita sul 2021 (47,7), è di 48,0 anni, contro i 46,4 anni della media nazionale (Prospetto 5). Aumentano l'indice di vecchiaia², che passa da 222,8 del 2021 a 229,8 del 2022, e lievemente l'indice di dipendenza degli anziani, che si attesta a 43,4 contro 43,2 del 2021. Una lieve flessione si osserva per l'indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 150,9 del 2021 a 150,5.

Dagli indicatori della popolazione del Prospetto 5, la provincia di Perugia risulta quella con la struttura demografica più giovane, mentre a Terni è più evidente il processo di invecchiamento.

² Per questo e i seguenti indici citati si veda il Glossario.



PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2022

PROVINCE	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Perugia	47,6	218,4	61,5	42,2	147,6
Terni	49,2	267,3	64,7	47,1	159,5
UMBRIA	48,0	229,8	62,3	43,4	150,5
ITALIA	46,4	193,1	57,4	37,8	142,9

Popolazione straniera residente

La popolazione straniera in Umbria, al 31 dicembre 2022, ammonta a 88.571 persone, l'1,7% degli stranieri residenti in Italia. Oltre i tre quarti degli stranieri risiede in provincia di Perugia (75,6%). L'incidenza della popolazione straniera sui residenti è maggiore rispetto al dato nazionale (10,3% contro l'8,7%).

Il bilancio demografico (Prospetto 6) evidenzia una diminuzione complessiva della popolazione straniera residente nella regione rispetto al 2021 di 1.092 unità, corrispondente ad un tasso di incremento negativo del -1,2% (Prospetto 7).

PROSPETTO 6. BILANCIO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA. Anno 2022, valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 1° gennaio	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio estero	Aggiustamento statistico*	Acquisizioni cittadinanza italiana	Saldo totale	Popolazione censita al 31 dicembre	Composizione %
Perugia	68.295	421	-191	3.303	-145	-4.746	-1.358	66.937	75,6
Terni	21.368	136	-93	1.151	-145	-783	266	21.634	24,4
UMBRIA	89.663	557	-284	4.454	-290	-5.529	-1.092	88.571	100,0
ITALIA	5.030.716	43.210	-	285.816	-4.685	-213.716	110.625	5.141.341	-

* L'aggiustamento statistico incorpora due componenti, il saldo delle poste relative a iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per altri motivi e il saldo delle operazioni di sovra e sotto copertura censuaria (saldo statistico censuario).

Da segnalare il flusso negativo di acquisizioni di cittadinanza italiana (-5.529 unità), così come il saldo migratorio interno (-284) che, però, non sono compensati dal saldo migratorio estero (+4.454) e dal saldo naturale (+557).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. Censimento 2022, valori assoluti e percentuali

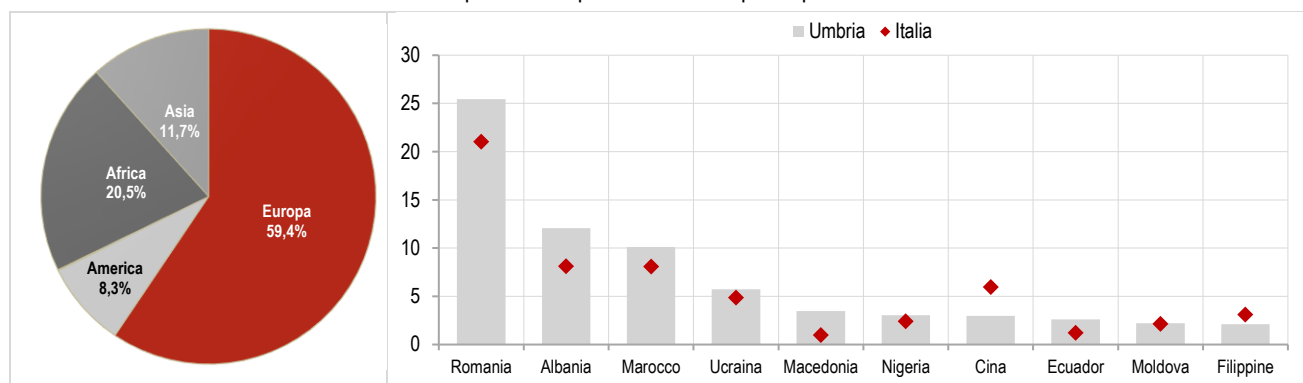
PROVINCE	Totale stranieri (valori assoluti)	Percentuale stranieri sul totale popolazione	Variazione percentuale sul 2021	Indice di dipendenza strutturale		Indice di vecchiaia		Femmine per 100 Maschi	
				Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Perugia	66.937	10,5	-2,0	31,1	66,0	54,1	244,0	121,7	104,8
Terni	21.634	10,0	1,2	29,1	69,8	51,7	302,0	122,6	106,1
UMBRIA	88.571	10,3	-1,2	30,6	67,0	53,5	257,4	121,9	105,1
ITALIA	5.141.341	8,7	2,2	29,6	60,7	33,0	215,0	104,2	104,8

La provincia di Terni presenta un tasso di crescita positivo della popolazione straniera residente rispetto all'anno precedente (+1,2%), mentre il tasso della provincia di Perugia risulta negativo (-2,0%).



Rispetto a quella italiana, la popolazione straniera mostra una distribuzione per età più giovane, evidenziata da bassi valori degli indici di dipendenza strutturale (30,6 contro 67,0 dei cittadini italiani) e di vecchiaia (53,5 contro 257,4 degli italiani). Le variazioni interprovinciali di questi indicatori, così come l'eterogenea incidenza della popolazione femminile rispetto a quella maschile, dipendono dalla diversa caratterizzazione del fenomeno migratorio, dal carattere individuale o familiare, dalla durata del percorso migratorio, dalle cittadinanze prevalenti, più o meno inclini all'acquisizione della cittadinanza italiana.

FIGURA 2. POPOLAZIONE STRANIERA PER CONTINENTE (a sinistra) E PAESI (a destra) DI CITTADINANZA, UMBRIA E ITALIA. Censimento 2022. Valori percentuali per continente e per le prime dieci cittadinanze



La maggior parte degli stranieri residenti in Umbria proviene dall'Europa (59,4%), il 20,5% dall'Africa, l'11,7% dall'Asia e l'8,3% dall'America. Minime le presenze dall'Oceania e quelle di apolidi.

I cittadini stranieri provengono da 157 Paesi del mondo, soprattutto da Romania (25,4%), Albania (12,1%), Marocco (10,1%) e Ucraina (5,7%). I residenti stranieri di cittadinanza rumena, albanese, marocchina e macedone presentano in Umbria una più alta concentrazione rispetto alle percentuali nazionali, mentre la quota è inferiore per le cittadinanze cinese e filippina (Figura 2).

La popolazione secondo la classificazione statistica dei comuni

Il 68,5% dei 92 comuni umbri ha una popolazione fino a 5.000 abitanti, e vi risiede il 15,7%. Un quinto della popolazione (20,5%) vive nei 6 comuni tra i 20.001 e 50.000 abitanti e il 12,3% si concentra nei comuni di Gubbio, Città di Castello e Spoleto, tutti in provincia di Perugia, che superano i 30.000 residenti ciascuno. Il terzo comune più popoloso della regione è Foligno (PG) con 55.370 abitanti, l'unico comune umbro tra 50.001 e 100.000. Gli unici due comuni con oltre 100.000 abitanti sono i capoluoghi Perugia e Terni, dove vive il 31,4% dei residenti in Umbria. Perugia è il comune più popoloso (162.367 abitanti) (Prospetto 8).

Tra il 2021 e il 2022, per tutte le classi di ampiezza demografica dei comuni si osserva un decremento percentuale della popolazione, in ordine inverso rispetto all'ampiezza demografica.

Il comune più piccolo dell'Umbria è Poggiodomo (PG) con 94 abitanti (Prospetto 9) ed è anche il comune che segna il maggior decremento della popolazione in termini relativi (-5,1%). Il comune con il maggior incremento è Vallo di Nera (+1,8%, sempre in provincia di Perugia), che è anche il terzo comune più piccolo della regione.

Nei piccolissimi comuni il processo di invecchiamento è più accentuato, con un'età media di 51,4 anni e l'indice di vecchiaia pari a 366,1. Entrambi gli indicatori diminuiscono progressivamente, man mano che aumenta la classe di ampiezza demografica, con una lieve eccezione per i due comuni più grandi. La classe d'ampiezza tra 50.001 e 100.000 abitanti, coincidente con il comune di Foligno, è quella che presenta una struttura per età più giovane, con età media di 47,4 anni e indice di vecchiaia di 211,0. I valori estremi dell'età media si osservano a Corciano (PG) (44,8 anni) e a Poggiodomo (PG) (64,4 anni).

Anche i dati della dinamica naturale evidenziano una maggiore vivacità demografica nelle classi dei comuni più grandi. Nei piccolissimi comuni si registra il tasso di natalità più basso (3,9 nati per mille abitanti) e il tasso di mortalità più elevato (17,8 per mille); il tasso di natalità aumenta al crescere dell'ampiezza



demografica dei comuni fino ai 100.000 abitanti per poi calare leggermente restando al di sopra della media regionale (5,7 per mille). Andamento analogo, ma contrario, per il tasso di mortalità, che tendenzialmente diminuisce all'aumentare della dimensione demografica: ad eccezione dei comuni tra i 10.001 e 20.000 abitanti dove supera la media regionale (14,6 rispetto al 13,5 per mille), il tasso tocca il suo valore minimo nel complesso dei due comuni più grandi (12,7 per mille).

Le migrazioni caratterizzano la prima e l'ultima classe di ampiezza demografica: il tasso migratorio estero nei comuni fino a 1.000 abitanti è pari al 5,0 per mille e raggiunge il 5,7 per mille nei due comuni più popolosi. Per quanto riguarda le migrazioni interne, i capoluoghi presentano un pareggio di bilancio, mentre il tasso migratorio interno è negativo nei comuni più piccoli (-1,5 per mille) e positivo in quelli sopra i 10.000 e fino a 50.000 abitanti (rispettivamente 2,4 e 0,7 per mille), restituendo una media regionale dello 0,4 per mille.

Coerentemente con le migrazioni, si osservano punte di incidenza più alte della presenza straniera sul territorio nei comuni più piccoli (10,0%) e in quelli più grandi (12,4%).

PROSPETTO 8. POPOLAZIONE RESIDENTE E PRINCIPALI INDICATORI SECONDO ALCUNE CARATTERISTICHE TERRITORIALI. Censimento al 31.12.2022. Valori assoluti e variazione sul 2021 per 1.000 residenti

CARATTERISTICHE TERRITORIALI	Numero comuni	Popolazione residente			Percentuale stranieri sul totale popolazione	Età media (anni)	Indice di vecchiaia (%)	Tasso di natalità (x mille)	Tasso di mortalità (x mille)	Tasso migratorio interno (x mille)	Tasso migratorio estero (x mille)
		2022	Var % sul 2021	Comp % 2022							
Classi d'ampiezza demografica											
fino a 1.000	12	6.817	-1,1	0,8	10,0	51,4	366,1	3,9	17,8	-1,5	5,0
1.001-5.000	51	127.578	-0,5	14,9	8,9	48,8	253,0	5,5	14,4	-0,6	4,9
5.001-10.000	10	67.434	-0,4	7,9	9,2	48,3	234,7	5,6	13,7	-0,3	4,9
10.001-20.000	10	154.349	-0,3	18,0	9,9	48,4	236,7	5,7	14,6	2,4	3,7
20.001-50.000	6	175.699	-0,3	20,5	8,9	47,4	215,3	5,7	13,1	0,7	4,3
50.001-100.000	1	55.370	-0,2	6,5	11,5	47,4	211,0	6,3	13,3	-0,8	4,1
oltre 100.000	2	269.160	-0,1	31,4	12,4	47,6	225,4	5,9	12,7	0,0	5,7
Zone altimetriche											
Collina (interna)	68	722.206	-0,3	84,3	10,5	47,9	228,2	5,7	13,4	0,5	4,9
Montagna (interna)	24	134.201	-0,4	15,7	9,2	48,3	238,2	5,9	14,3	0,0	3,9
UMBRIA	92	856.407	-0,3	100,0	10,3	48,0	229,8	5,7	13,5	0,4	4,7

Dall'analisi delle caratteristiche fisiche dei comuni emerge un'elevata presenza di comuni collinari (74,0%) nei quali vive la quasi totalità della popolazione umbra (84,3%), mentre in quelli di montagna (26,0%) vive appena il 15,7% degli umbri.

Entrambe le aggregazioni per zone altimetriche subiscono un calo demografico rispetto al 2021: -0,3% nelle aree collinari e -0,4% in quelle montuose.

I comuni delle zone montuose presentano una struttura demografica più anziana e una minore capacità attrattiva.

Il tasso di mortalità per le aree di montagna è superiore rispetto a quelle collinari (14,3 contro 13,4 per mille) e più alti sono anche gli indicatori strutturali della popolazione: l'età media (48,3 contro 47,9 anni) e, in particolare, l'indice di vecchiaia (238,2 contro 228,2).

Nell'area collinare aumentano lievemente le migrazioni interne (+0,5 per mille), in montagna restano invariate; il tasso migratorio estero è più alto in collina (4,9 per mille) rispetto all'area montuosa (3,9 per mille).



Lo spopolamento, lievemente più accentuato nei territori montuosi, è confermato anche dai dati della struttura per età, che evidenziano un maggior invecchiamento, infatti età media, indice di vecchiaia e tassi di mortalità risultano più elevati.

PROSPETTO 9. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2022

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Umbria		CARATTERISTICA DEL COMUNE	Umbria	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Poggiodomo (PG)	94	Comune più grande (residenti)	Perugia (PG)	162.367
Comune più giovane (età media)	Corciano (PG)	44,8	Comune più vecchio (età media)	Poggiodomo (PG)	64,4
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2021 (per 100 residenti)	Vallo di Nera (PG)	1,8	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2021 (per 100 residenti)	Poggiodomo (PG)	-5,1
Comune con maggior incremento di stranieri rispetto al 2021 (per 100 residenti) ^(a)	Vallo di Nera (PG)	25,0	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2021 (per 100 residenti) ^(a)	Sant'Anatolia di Narco (PG)	-20,0

(a) Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti.



Glossario

Acquisizioni della cittadinanza italiana: il termine cittadinanza indica il rapporto tra un individuo e lo Stato; è uno status al quale l'ordinamento giuridico ricollega la pienezza dei diritti civili e politici. La cittadinanza italiana si acquista per *iure sanguinis*, cioè se si nasce o si è adottati da cittadini italiani. Gli stranieri possono acquisire la cittadinanza italiana attraverso diverse tipologie di procedura: acquisizione per residenza, acquisizione per matrimonio, acquisizione per trasmissione dai genitori, acquisizione della cittadinanza per i nati in Italia (elezione di cittadinanza), acquisizione per discendenza.

Aggiustamento statistico: incorpora due componenti, il saldo delle poste relative a iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per altri motivi e il saldo delle operazioni di sopra e sotto copertura censuaria (saldo statistico censuario).

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Saldo migratorio: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza interno, con l'estero o per altri motivi.

Saldo naturale: differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti.

Tasso migratorio estero: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza con l'estero rapportata all'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicata per 1.000.).

Tasso migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza con altri comuni italiani rapportata all'ammontare medio della popolazione residente (moltiplicata per 1.000.).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Zona altimetrica: L'Istituto nazionale di statistica classifica i comuni italiani sulla base dei loro valori di soglia altimetrica in cinque zone. I criteri di classificazione sono contenuti nella pubblicazione del 1958 (Istat, Circostrizioni statistiche, Metodi e norme, serie C, n. 1, agosto 1958). Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.